

dell'ecosistema, sia per quanto riguarda la morfologia lagunare, sia per quanto riguarda il processo di degrado ambientale.

- *gli studi di identificazione delle problematiche generali* costituiscono degli studi di inquadramento delle conoscenze e di ridefinizione in termini sistemici dell'approccio all'intervento di risanamento. Questi studi costituiscono il punto di arrivo di una serie molto ampia di analisi e di campagne di rilievi delle condizioni dell'ecosistema lagunare che riguardano la tendenza evolutiva della morfologia della laguna e le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche delle acque e dei sedimenti.
- *gli studi su aspetti specifici* riguardano, invece aree della laguna o elementi settoriali dell'ambiente sui quali è necessario, a fini progettuali, condurre degli approfondimenti. Rientrano in questo ambito, ad esempio, lo studio degli effetti della navigazione interna sulla morfologia lagunare o le prove condotte presso il centro Sperimentale di Voltabarozzo per verificare le strutture da collocare lungo le rive e i bordi delle barene, idonee ad assorbire il moto ondoso prodotto dai natanti e dal vento.

3. Studi propedeutici ai progetti “speciali”

Gli studi sulla pesca e sulla vallicoltura hanno consentito di evidenziare il rapporto tra interventi di risanamento ambientale e produttività di questo importante settore dell'ecosistema lagunare. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla vallicoltura, soprattutto per verificare gli effetti sull'economia valliva del progetto della riapertura delle valli da pesca alla libera espansione delle maree.

Un settore particolare degli studi ha riguardato le *caratteristiche del traffico petrolifero* che si svolge nella laguna di Venezia. Le analisi svolte hanno permesso di valutare gli effetti di natura economica che il progetto di sostituzione del traffico petrolifero potrà avere sulla zona industriale di Porto Marghera e, quindi, di definire le priorità e i tempi di attuazione dello stesso in modo compatibile con i processi di trasformazione della zona industriale.

Infine, sono stati valutati gli interventi in grado di migliorare *l'agibilità e la sicurezza complessiva del porto*: in questo ambito sono stati forniti gli elementi per la progettazione e la realizzazione dell'intervento detto “sentiero luminoso”, che consiste in un percorso illuminato per facilitare l'ingresso alle navi quando si verificano condizioni di scarsa visibilità.

Documento C Regione del Veneto

Interventi per la salvaguardia di Venezia – Quadri di utilizzazione delle risorse finanziarie inerenti le opere finanziate con la legislazione speciale per Venezia - Aggiornato al 31 dicembre 2001

Regione del Veneto

giunta regionale

Data, **24 GIU. 2002**Protocollo N°
(da citare nella risposta)**288/4600**

Allegati N°

Oggetto

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la
salvaguardia di Venezia- Anno 2001.

Trasmissione documentazione.

(funzionario incaricato: Dott.Ing. Fabio Strazzabosco - Tel 041/2792157
telefax 041.2792445 ; e-mail: fabio.strazzabosco@regione.veneto.it)

**MAGISTRATO ALLE ACQUE
VENEZIA****27. GIU. 2002****GABINETTO**

Al Sig.
Presidente

Magistrato alle Acque di Venezia
Palazzo X Savi - Rialto
30100 VENEZIA

**MAGISTRATO ALLE ACQUE
VENEZIA****Arr. 27. GIU. 2002****Prot.N. 211 /GAB.**

Con riferimento a quanto richiesto con nota n° 150/GAB del 31 maggio 2002, si
invia la seguente documentazione, relativa al settore Salvaguardia di Venezia,
aggiornata al 31 dicembre 2001:

- Relazione sullo stato di attuazione degli interventi;
- Riepilogo suddiviso per leggi delle opere finanziate in formato Excel.

Nell'occasione, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Regionale all'Ambiente e LL. PP.
(Dott.Ing. Roberto Casarin)

**MAGISTRATO ALLE ACQUE
VENEZIA****26. GIU. 2002****GABINETTO**

Segreteria Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici
Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792436-7 - Fax 041/2792793
e-mail: segr.ambiente@mail.regione.veneto.it





REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEGLI INTERVENTI
FINANZIATI CON I FONDI
DELLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA

ANNO 2001

LEGGE SPECIALE PER VENEZIA STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Quadro normativo e programmatico

I fondi messi a disposizione dalla legge speciale per Venezia dal 1984 ad oggi costituiscono una imponente massa di finanziamenti che hanno consentito di avviare concretamente una radicale azione di disinquinamento e risanamento della laguna.

Di fatto, la quasi totalità dei fondi stanziati è stata destinata dalla Regione ad opere mirate al disinquinamento delle acque.

Nei primi tempi, fino al 1991, specificatamente alla realizzazione di fognature e impianti di depurazione delle acque negli otto comuni della gronda lagunare, secondo il dettato delle leggi 171/73 e 798/84. Successivamente, negli anni dal 1991 in poi, con l'entrata in vigore della legge 360/91, anche ad opere finalizzate al risanamento ambientale in senso lato, e quindi, oltre alle opere per il disinquinamento delle acque da fonti puntuali quali sono appunto i depuratori e le reti di fognatura, anche opere volte a limitare l'effetto dell'inquinamento diffuso proveniente dall'agricoltura e dalla zootecnia, concernenti la razionalizzazione del sistema idraulico della bonifica, il risanamento dei suoli contaminati, impianti di compostaggio e per il trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino scolante, ecc.

Una piccola parte dei fondi stanziati della legge speciale sono stati infine destinati ad opere acquedottistiche e ospedaliere, secondo il dettato della legge 798/84.

La Regione ha normato le proprie attività conseguenti l'applicazione della legge speciale per Venezia, con apposite leggi regionali.

La legge regionale 49/74 ha normato le attività fino al 1990, quando, con l'entrata in vigore della legge 17/90, è stato radicalmente modificato l'assetto normativo. La legge 17/90 è stata successivamente modificata con la legge 8/92 e con la legge 35/93.

La legge regionale 17/90 stabilisce che il disinquinamento della laguna di Venezia deve essere definito da uno strumento programmatico di carattere generale chiamato "Piano Direttore". Peraltro, sin dal 1979 la Regione si era dotata di un Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna. Detto piano è servito per coordinare i primi interventi di disinquinamento.

Nel 1991, in ottemperanza alla citata legge 17/90, è stato predisposto e approvato dal Consiglio Regionale il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia", che affronta le problematiche dell'inquinamento lagunare nella loro complessità, e tiene conto delle varie fonti che lo possono originare. Fornisce quindi gli indirizzi da seguire per individuare le azioni più efficaci e le opere più idonee a conseguire i risultati voluti.

Successivamente, nel 1994, la Giunta Regionale, nell'intento di individuare azioni specifiche per limitare il carico di sostanze nutrienti immesso in laguna, e controllare quindi il fenomeno dell'eutrofizzazione, ha predisposto ed adottato un documento denominato "Piano pluriennale degli interventi in attuazione del Piano per il disinquinamento della laguna di Venezia" al fine di meglio individuare gli interventi da finanziare con i fondi messi a disposizione dalla legge n. 139/92.

In data 1 marzo 2000 il Consiglio Regionale ha approvato un aggiornamento al "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia", in ottemperanza all'incarico affidato alla Regione dal Ministro dell'Ambiente Ronchi con l'ordinanza n. 4498 dell'1.10.1996. Tale aggiornamento è denominato "Piano Direttore 2000".

Modalità di realizzazione degli interventi

Un altro aspetto da affrontare riguarda la realizzazione delle opere. Per la progettazione, l'appalto e la realizzazione delle opere finanziate, la Regione si è generalmente avvalsa (ed abitualmente si avvale tuttora) degli Enti locali (comuni, consorzi di comuni, consorzi di bonifica, ecc.) direttamente interessati alle opere, attraverso l'istituto della concessione o della delega, come previsto dalla L.R. 42/84 prima e dalla L.R. 35/93 poi.

A tali procedure hanno fatto eccezione una serie di opere appaltate negli anni 1990-92, quando la Regione aveva assunto la determinazione di realizzare le opere di disinquinamento della laguna in forma diretta, utilizzando le proprie strutture (Dipartimento per l'Ambiente o Geni Civili Regionali) ed avvalendosi del supporto tecnico-amministrativo del Consorzio Venezia Disinquinamento.

Successivamente, dal 1993 in poi, la Regione (L.R. 35/93 e L.R. 15/95) è ritornata nella determinazione di riservarsi esclusivamente il compiti relativi alla pianificazione ed alla programmazione delle opere, riconoscendo agli Enti Locali (Comuni e Consorzi di Comuni) la piena competenza per quanto riguarda la loro progettazione e realizzazione.

Pertanto occorre riconoscere che le attività di realizzazione non sono finora procedute con la necessaria speditezza.

E ciò per più ordini di motivi:

- 1) Anzitutto si devono evidenziare i tempi necessari per la predisposizione dei programmi da parte della Giunta Regionale, per l'acquisizione dei pareri degli Enti interessati, ed infine per l'approvazione dei programmi stessi da parte del Consiglio Regionale;
- 2) Lunghezza delle procedure burocratiche cui gli Enti locali debbono necessariamente attenersi per l'affidamento degli incarichi di progettazione, l'approvazione dei progetti, le gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione, l'appalto delle opere, l'imposizione di espropri e servitù, ecc.;
- 3) Frequente insorgere di contenziosi con le imprese e difficoltà nel risolverli anche per le frequenti richieste di chiarimenti e annullamento di atti da parte degli organi di controllo; (la normativa vigente, che prevede l'affidamento dei lavori al miglior offerente, spesso fa sì che vincano ditte non adeguate che successivamente rinunciano ai lavori o creano grosse difficoltà);
- 4) Difficoltà di individuare siti idonei ad ottenere il consenso delle popolazioni o di organismi terzi per la realizzazione di determinati tipi di infrastrutture, in particolar modo con riguardo ad impianti di depurazione e di trattamento rifiuti;
- 5) Ripensamenti da parte di alcune Amministrazioni sulla tipologia di opere da realizzare, sulle tecnologie da adottare, nonché sulla localizzazione definitiva delle opere;
- 6) Con riguardo infine ai finanziamenti per gli interventi innovativi in agricoltura, è da rimarcare come i tempi di spesa siano stati notevolmente dilatati dagli effetti dell'intersezione delle procedure previste dalle normative nazionali e regionali con quelle comunitarie: si tratta infatti di finanziamenti per iniziative di tipo innovativo, che non trovano facile corrispondenza in un corpo di norme rivolto prevalentemente alla regolamentazione della distribuzione di semplici aiuti al reddito degli agricoltori. Per fare un esempio, per ciascuna procedura di notifica alla Commissione Europea, obbligatoria ai sensi dell'art. 87 del documento costitutivo della Comunità Europea, sono stati necessari anche 10 mesi per ottenere una risposta dai competenti Uffici comunitari. E' anche da considerare il fatto che le novità introdotte hanno dovuto scontrarsi con la mentalità ormai consolidata degli stessi agricoltori, che, non essendo adusi alla programmazione ambientale a lungo termine, spesso non hanno riscontrato vantaggi economici immediatamente disponibili ed hanno quindi declinato le possibilità di finanziamento per apparente mancanza di appetibilità.

In ragione di quanto esposto i tempi medi per la realizzazione definitiva delle opere programmate e per spendere effettivamente le somme messe a disposizione si confermano intorno al valore di non meno di quattro anni.

E' peraltro da segnalare che laddove le sollecitazioni regionali hanno favorito la adozione di strumenti pianificatori di tipo generale, in particolar modo per gli schemi fognari, i tempi per la realizzazione delle opere, e conseguentemente la velocità di spesa, hanno mostrato significative tendenze alla riduzione.

Legge 798/84 - esercizi 1984-85-86 (€ 41.316.551,93, pari a 80 miliardi)

Tutte le opere sono ultimate, o in via di ultimazione.

Per quanto riguarda la fognatura di Pellestrina il Comune di Venezia ha presentato un progetto che definisce lo schema fognario dell'Isola ed individua i criteri per utilizzare i finanziamenti messi a disposizione. Tale progetto è stato approvato e le opere sono in avanzata fase di esecuzione.

Con deliberazione in data 25.02.1997, la Giunta regionale ha aderito alla richiesta del Comune di Venezia di sottoscrivere accordi di programma relativi ad opere di risanamento igienico ed edilizio di Pellestrina, S. Pietro in Volta e S. Erasmo, destinando i fondi per le fognature della Giudecca (€ 5.422.797,44, pari a 10.500 milioni) come segue: € 4.906.340,54, pari a 9.500 milioni per il progetto di Pellestrina ed € 516.456,90, pari a 1.000 milioni, per le fognature di Campalto. Tale destinazione è stata approvata da parte del Consiglio Regionale.

Legge 910/86 - esercizio 87-88 (€ 51.645.689,91, pari a 100 miliardi)

I lavori finanziati con i fondi della legge 910/86 esercizi 1987-88, sono stati per la maggior parte progettati ed eseguiti direttamente dalla Regione, con il supporto tecnico del Consorzio Venezia Disinquinamento. I lavori sono quasi tutti conclusi, ad eccezione delle Fognature del Lido 7° lotto, la cui esecuzione è stata affidata al Comune di Venezia, per i quali il progetto è stato approvato ed i lavori sono in corso di affidamento.

Legge 910/86 esercizio 1989 (€ 38.734.267,43, pari a 75 miliardi)

Si tratta di 14 progetti, 12 relativi ad opere di fognatura e depurazione, 1 ad acquedotti ed 1 all'Ospedale di SS. Giovanni e Paolo.

In relazione all'intervento relativo al Dipartimento d'urgenza dell'Ospedale di SS. Giovanni e Paolo di Venezia - 2° stralcio, il finanziamento a carico della Regione del Veneto che ammonta a € 2.582.284,50, pari a 5 miliardi, i lavori risultano ultimati.

Per quanto attiene la Fognatura di S. Erasmo, è stato sottoscritto l'accordo di programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Venezia ed il Magistrato alle Acque di Venezia. L'esecuzione delle opere compete al Magistrato alle Acque. Il progetto generale dell'intervento è stato approvato.

Per quanto riguarda i lavori di costruzione della vasca di pioggia della Rana, il progetto è stato approvato ed i lavori sono in corso.

Per quanto riguarda l'Acquedotto di Venezia, la Soc. VESTA sta elaborando un nuovo progetto.

Legge 67/88 esercizio 1988 (€ 18.334.219,92, pari a 35,5 miliardi)

Si tratta di 6 interventi, di cui 4 per acquedotti e due per impianti di depurazione nella terraferma veneziana. Di questi, i primi rientrano nell'ambito della progettazione generale del sistema degli acquedotti del basso Veneto, approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1688 del 16 Giugno 2000.

Gli acquedotti realizzati ad opera del Comune di Chioggia sono in fase di ultimazione.

Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, il primo è stato oggetto di recente riallocazione sul "progetto integrato Fusina" e riguarda l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Fusina per portarlo alla potenzialità di circa 400.000 abitanti equivalenti con opere in fase di appalto. Per quanto riguarda il secondo intervento, relativo ad interventi di dettaglio all'impianto di Campalto, i cui lavori sono ultimati, è in corso il collaudo delle opere.

Legge 67/88 esercizio 1990 (€ 53.969.745,95, pari a 104,5 miliardi)

Si tratta di 25 interventi, di cui 6 risultano ultimati e 10 concretamente avviati con lavori in corso o pronti per essere appaltati. Si descrive ora la situazione degli interventi che invece non sono ancora avviati.

I 6 miliardi originariamente destinati alla "filtrazione Fusina" sono stati riallocati con delibera del Consiglio Regionale n. 45 del 15 luglio 1999 sulla "IV^a linea Fusina", il cui progetto è stato approvato e sul "Progetto Integrato Fusina", approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 24 del 1 marzo 2000, nell'ambito dell'approvazione del Piano Direttore 2000.

La Giunta Regionale ha fatto redigere il progetto preliminare del "Progetto Integrato Fusina" (che, come sopra richiamato, è in fase di procedura V.I.A.) dando concretamente avvio ad una importante fase del disinquinamento della laguna centrale. Attualmente è in corso la progettazione definitiva per alcune fasi di progetto.

Per la vasca di accumulo di Piazzale Giovannacci è stata approvata dal Comune di Venezia la 2^a perizia di variante al progetto originario a causa di problemi di tenuta idraulica sulla quale si è espressa favorevolmente la Commissione Tecnica Regionale, ed i lavori sono ripresi.

L'intervento "Riabilitazione funzionale delle fognature del centro storico di Venezia" si è concretizzato in un intervento all'interno dell'area ospedaliera del SS. Giovanni e Paolo. L'ULSS di Venezia ha predisposto il progetto globale che è già stato approvato dalla Regione. I lavori sono in corso.

Il progetto del depuratore di Valli di Chioggia ha dovuto superare una serie di ostacoli per i quali è stato necessario adeguare strumenti urbanistici e pianificatori. Il Comune ha revisionato il progetto

ed ora l'intervento è stato sostituito con il progetto di collegamento con il depuratore Val Da Rio, approvato con Decreto Regionale.

Il Comune di Venezia, in accordo con il Consorzio Dese Sile sta procedendo ad una radicale riprogettazione di tutta la fase terminale delle fognature afferenti all'impianto di Campalto e finalizzata al controllo dell'inquinamento diffuso urbano. E' stato redatto il Piano Guida datato aprile 1999, che è stato sottoposto a parere della Commissione regionale V.I.A..

Legge 67/88 esercizio 1991 (€ 15.803.581,11, pari a 30,6 miliardi)

Si tratta di 8 interventi di cui 5 i lavori sono ultimati e 3 concretamente avviati o pronti per essere appaltati.

Per quanto riguarda il sistema informativo regionale - nodo laguna, sono in corso accordi con il Magistrato alle Acque per la creazione di un sistema informativo regionale che si integri con le attività svolte dal Magistrato stesso. Il Progetto SINA è stato appaltato ed i lavori sono in corso.

Legge 67/88 esercizio 1992 (€ 46.326.183,85, pari a 89,7 miliardi)

Si tratta di 17 interventi, dei quali 8 ultimati o in via di ultimazione.
Si riporta la situazione degli altri interventi.

Le vasche di pioggia del Consorzio del Mirese sono attualmente in fase di progettazione.

Per i due interventi relativi al "Progetto integrato Fusina", oggetto di riallocazione delle risorse ad opera del PCR n. 1115 del 8.3.95 e della DCR n. 45 del 15 luglio 1999, valgono le considerazioni già riportate in precedenza (Progetto in procedura V.I.A. e progetto definitivo per le parti non soggette a tale procedura in fase di redazione).

Legge 360/91 (€ 8.263.310,39, pari a 16 miliardi)

Dei 7 interventi finanziati ne sono stati ultimati 3. Si riporta la situazione dei rimanenti.

I fondi originariamente destinati al "Progetto pilota Marzenego", sono stati riallocati con delibera del Consiglio Regionale n. 45 del 15 luglio 1999 nel progetto relativo alla "ricalibratura e sostegni nei sottobacini del Fiume Marzenego". Il progetto preliminare e lo studio di compatibilità ambientale sono già stati eseguiti. La progettazione definitiva ed esecutiva è in corso.

Per quanto riguarda il progetto relativo al recupero ambientale e valorizzazione dell'area di S. Giuliano l'intervento risulta ultimato, mentre per il "Bosco di Mestre", il Comune di Venezia è in fase di predisposizione del progetto.

Legge 139/92 - esercizio 1993 (€ 180.759.914,68, pari a 350 miliardi)

Si tratta di 66 interventi dei quali molti la maggior parte risultano ultimati, altri sono in via di ultimazione. Alcuni però trovano ancora degli ostacoli che ne impediscono l'avvio o la prosecuzione.

In relazione al progetto relativo all'ampliamento dell'impianto di depurazione del Comune di Camposampiero ad opera del Consorzio Tergola, ora S.E.T.A. S.p.A., i lavori sono stati appaltati, ma non ancora avviati a causa di un ricorso di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale che ha bloccato la procedura.

Per quanto riguarda il progetto relativo al completamento della rete di fognatura di tipo separato di Malcontenta ad opera del Comune di Venezia, non sono ancora stati affidati i lavori in quanto sono sorti problemi con gli atti di esproprio.

Si segnala che, per quanto riguarda il monitoraggio, il finanziamento è stato destinato al progetto SINA regionale per la parte relativa la Bacino scolante. I lavori sono stati appaltati dall'ARPAV, ma le attività sono al momento bloccate a causa di un ricorso al TAR sulle procedure di gara.

Legge 139/92 - 2^a fase (€ 165.266.207,71, pari a 320 miliardi)

Si tratta di 48 progetti, dei quali 6 già ultimati e collaudati o in attesa di collaudo, 6 in corso di ultimazione e 4 in appalto, mentre 7 progetti sono in fase di redazione.

Si precisa che 8 progetti sono stati oggetto di riallocazione nell'ambito della programmazione di riparto delle risorse disponibili approvate dal Consiglio Regionale con DCR n. 45 del 15 luglio 1999 e per i rimanenti i progetti sono stati approvati oppure i lavori sono in corso.

Inoltre, con DGR n. 2876 del 28 luglio 1998, la Giunta Regionale ha avviato tutte le attività connesse con l'erogazione di contributi a soggetti privati operanti nell'agricoltura e nella zootecnia per la realizzazione di interventi volti a ridurre il rilascio di eutrofizzanti nei corsi d'acqua sfocianti nella laguna di Venezia (in totale L. 85 miliardi); l'istruttoria svolta dagli uffici regionali competenti per l'individuazione degli assegnatari dei finanziamenti si può considerare conclusa, mentre la procedura di notifica alla Commissione Europea, obbligatoria ai sensi dell'art. 87 del documento costitutivo della Comunità Europea, unitamente alla contemporanea riforma delle "Politiche agricole e di sostegno dello sviluppo rurale" cui la Regione ha dovuto adeguarsi predisponendo e sottoponendo a negoziazione presso la Commissione Europea l'apposito Piano di Sviluppo Rurale, stanno causando un ritardo nella effettiva erogazione (solo per ottenere una risposta alla notifica dai competenti Uffici comunitari si sono resi necessari anche 10 mesi).

Legge 539/95 - esercizio 1996 (€ 15.493.706,97, pari a 30 miliardi)

Si tratta di 14 interventi, di cui 13 relativi ad opere fognarie ed 1 relativo allo scavo Rii - Centro storico di Venezia. Di questi, 11 interventi risultano conclusi, in attesa del certificato di collaudo e 3 in fase di ultimazione.

Legge 539/95 - esercizio 1997 (€ 30.987.413,95, pari a 60 miliardi)

Si tratta di 18 interventi di cui 17 relativi ad opere fognarie ed ampliamento/miglioramento di impianti di depurazione, 1 relativo a scavo Rii nel centro storico di Venezia.

Per 9 interventi i lavori risultano ultimati e in parte già collaudati.

Per altri 5 interventi i lavori sono in corso ed in via di ultimazione, mentre per i rimanenti interventi i progetti sono stati approvati.

In relazione al progetto relativo all'ampliamento di biotrattamento del Comune di Camposampero, ad opera del Consorzio Tergola, ora S.E.T.A. S.p.A., si ribadisce quanto già descritto in precedenza.

Legge 515/96 - esercizio 1997 (€ 103.291.379,82, pari a 200 miliardi)

Si tratta di 57 interventi di cui 56 la maggior parte relativi ad ampliamento di reti fognarie ed al miglioramento di impianti di depurazione ed 1 relativo allo scavo Rii nel centro storico di Venezia.

Di questi 13 interventi risultano ultimati, compresi quelli relativi all'impianto di Val da Rio di Chioggia, per i rimanenti interventi i progetti risultano approvati ed i lavori sono in corso.

Legge 515/96 - esercizio 1998 (€ 61.187.231,12, pari a 118,475 miliardi)

Si tratta di 49 interventi che riguardano soprattutto opere di fognatura ed ampliamento impianti di depurazione.

I progetti di tali interventi risultano quasi tutti approvati ed i lavori sono in corso di realizzazione. 1 intervento risulta ultimato.

In relazione al progetto relativo al completamento del centro di biotrattamento del Comune di Camposampero, valgono le considerazioni sovraesposte.

Legge 345/97 - esercizio 1998 (€ 142.025.647,25, pari a 275 miliardi)

Si tratta di 21 interventi che riguardano non solamente opere di fognatura ed ampliamento impianti di depurazione, ma anche interventi di riqualificazione di corsi d'acqua e di bonifica di siti inquinati ed opere acquedottistiche ed interventi nel settore agricolo e zootecnico. 1 progetto è relativo allo scavo Rii nel centro storico di Venezia

I progetti di tali interventi risultano quasi tutti approvati ed i lavori sono in corso di realizzazione. Alcuni di questi sono stati sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale. 1 intervento risulta ultimato.

Con la DGR n. 3968 del 9 novembre 1999 è stato approvato l'accordo di programma con il Magistrato alle Acque del Veneto per la realizzazione degli interventi Torre di Burri e Botte di Conche. Detti lavori verranno realizzati dal Magistrato alle Acque di Venezia; il progetto è attualmente in corso di procedura V.I.A..

Legge 448/98 - esercizio 1999-2001 (€ 235.504.345,98, pari a 456 miliardi)

Il Consiglio Regionale ha approvato il riparto dei fondi, gli interventi ed i relativi soggetti attuatori con DCR n. 23 del 1 marzo 2000.

Si tratta di 101 interventi di cui 67 di fognatura, 32 di fitodepurazione e bonifica di siti inquinati, 1 di informazione, stampa e divulgazione del “Piano Direttore 2000” e carta geologica della Laguna ed 1 progetto è relativo allo scavo Rii nel centro storico di Venezia.

Il progetto di informazione e divulgazione e la stesura della carta geologica della laguna ed il progetto del centro di biotattamento presso l'impianto di depurazione di Camposampiero sono in corso, 22 progetti sono stati approvati, mentre i rimanenti i progetti sono in corso di redazione.

In relazione al progetto relativo al completamento del centro di biotattamento del Comune di Camposampiero, valgono le considerazioni sovraesposte.

Legge 448/98 – esercizio 2001-2002 (€ 205.033.388,94, pari a 397 miliardi)

Il Consiglio Regionale, con DCR n. 70 del 27 dicembre 2001, ha approvato il riparto dei fondi, attribuiti dalla Legge n. 448/199 e riallocazione dei fondi assegnati con la Legge n. 345/1997, gli interventi ed i relativi soggetti attuatori, per un totale di € 212.780.242,45.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come descritto nel precedente paragrafo, la Regione ha evidenziato la generale difficoltà di rapida realizzazione degli interventi.

Questo fatto è stato più volte rappresentato dal Presidente della Giunta Regionale, in occasione delle periodiche riunioni del Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo (Comitatone).

Il perdurare della mancanza di soluzioni normative adeguate a superare le molteplici difficoltà generate dal sovrapporsi delle competenze e delle procedure di Enti diversi, ha indotto il Presidente della Giunta Regionale a prendere in più occasioni l'iniziativa, chiedendo l'attribuzione di poteri straordinari, in ragione dell'urgenza e della tempestività di intervento richieste dalla situazione, alla Presidenza del Consiglio.

Tali richieste non hanno tuttavia avuto riscontro alcuno.

Le ulteriori azioni comunque avviate dalla Regione per ovviare a questo stato di cose si sono sviluppate anche su altri fronti. A livello locale, è stata posta una maggiore attenzione e collaborazione degli uffici regionali nei confronti degli Enti soggetti attuatori. Si è provveduto altresì alla ripetuta sollecitazione di maggior rapidità di affidamento dei lavori da parte degli stessi Enti, ed ad una più incisiva verifica periodica dello stato di attuazione degli interventi.

Dal punto di vista della programmazione il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 45 del 15 luglio 1999 ha inserito nel riparto dei fondi anche un progetto speciale denominato “Fondo di rotazione per la progettazione”, di complessivi € 5.164.568,99, pari a 10 miliardi di Lire, costituito allo scopo di incentivare gli enti attuatori degli interventi all'anticipazione della progettazione rispetto alla formale assegnazione di fondi, al fine di costituire una sorta di repertorio di progetti candidati al finanziamento con i fondi della Legge speciale per Venezia, così da meglio sincronizzare la fase di progettazione e la fase di riparto/assegnazione delle risorse finanziarie.